

1

00:00:05,280 --> 00:00:25,920

Iniziamo a parlare della prima tematica che è la tematica dell'ascolto, l'ascolto si riferisce al più ampio tema della comunicazione e iniziamo ad affrontare questo tema attraverso alcune sollecitazioni che provengono dal mondo della psicologia, della pedagogia, dal mondo della letteratura.

2

00:00:26,880 --> 00:00:48,040

Iniziamo con una prima citazione di Franco Nanetti, psicologo e counselor, che ricorda come la comunicazione sia un evento intersoggettivo, quindi, che coinvolge due o più persone e che produce degli effetti al di là di un intento preconstituito.

3

00:00:48,520 --> 00:01:16,840

È un po' come dire che è impossibile non comunicare. Questo è anche il primo assioma della comunicazione. È una consapevolezza importante, questa, per chi lavora all'interno dei contesti educativi e che costantemente vive delle dinamiche di ascolto, di relazione, di comunicazione con bambini, con colleghi, con famiglie e in qualunque situazione in cui noi ci troviamo, in un ambiente dove stiamo insieme ad altri.

4

00:01:16,960 --> 00:01:41,160

Comunque sempre comunichiamo, inviamo dei messaggi. Quindi, per essere dei buoni educatori, dei buoni insegnanti, delle persone che hanno una buona capacità di ascolto, è importante essere consapevoli e diventare sempre più competenti rispetto ai modi con cui ascoltiamo l'altro e con cui entriamo in comunicazione con l'altro.

5

00:01:41,720 --> 00:01:55,800

Una seconda sollecitazione ci proviene da Gadamer, che ricorda come l'essere impegnati in una condizione di ascolto produca un'apertura che costruisce appartenenza con l'altro.

6

00:01:56,160 --> 00:02:23,040

E questo è un aspetto importante se intendiamo i nidi e le scuole dell'infanzia come comunità e quindi come luoghi nei quali si costruiscono delle stratificazioni relazionali, dei sistemi di relazione all'interno dei quali

ogni soggetto che fa parte di questo sistema trova delle condizioni di legittimità, di riconoscimento e di apertura verso l'altro.

7

00:02:23,720 --> 00:02:44,920

Sicuramente, come afferma Banville, dell'ascolto richiede più attenzione che l'arte del parlare. Proprio perché occorre in un certo qual modo mettersi le scarpe del nostro interlocutore, entrare nella visione del mondo che ha l'altro per poter cogliere i suoi pensieri, le emozioni, il vissuto.

8

00:02:45,440 --> 00:03:01,520

E questo è un processo complesso di cui a breve ne vedremo alcune fasi. Nietzsche afferma che spesso ciò che si contraddice non è tanto un'opinione, quanto il modo con cui un'opinione è stata detta.

9

00:03:02,560 --> 00:03:17,040

Questo ci aiuta a comprendere come gli aspetti della comunicazione non verbale della comunicazione paralinguistica siano centrali e molto più potenti degli aspetti più puramente verbali.

10

00:03:17,640 --> 00:03:42,000

Ci sono molte ricerche oggi che confermano come il modo con cui noi comunichiamo la postura, l'atteggiamento, il tono di voce che usiamo, le pause, i silenzi, abbiano una forza comunicativa e restino nel vissuto dell'altra persona. In modo molto più forte rispetto al contenuto della nostra comunicazione.

11

00:03:43,320 --> 00:04:13,440

Infine, un'ulteriore sollecitazione di Franco Nanetti ci ricorda che una vera comunicazione, un ascolto autentico, esige coinvolgimento, partecipazione e riconoscimento dell'altro.

Pensiamo alle tante volte in cui nei servizi educativi siamo in relazione con un genitore o con un collega e con legittimare l'altro rispetto a quello che ci sta dicendo.

12

00:04:13,560 --> 00:04:52,000

Rispetto alla sua visione dell'educazione al suo punto di vista. è un processo che non è facile e che richiede l'acquisizione di abilità e competenze comunicative che sempre più oggi, visto anche l'aumento della complessità che le stesse famiglie portano all'interno dei servizi educativi, la crescente fragilità in cui viviamo, le trasformazioni sociali ci deve impegnare come educatori e come insegnanti.